75 anni di storia de “Il Risorgimento”

Nel suo lungo cammino, dalla fondazione nel marzo 1949 come «segno di ripresa e rilancio» sino a oggi, la rivista “Il Risorgimento” ha rispecchiato varie fasi del lavoro storiografico, ispirandosi sempre «ai criteri della critica e della scienza storica» e vivendo dell’intreccio di tendenze e correnti differenti. Essa ha fatto seguito a un’altra testata, la “Lombardia nel Risorgimento italiano”, bollettino «fervidamente italiano», come richiedeva il clima dell’epoca, edito, dal 1914 al 1933, dal Comitato regionale lombardo della Società nazionale per la Storia del Risorgimento italiano. Il discorso storiografico de “Il Risorgimento”, rivista milanese di nascita, eppure lontana da chiusure localistiche, ha ben presto oltrepassato i confini nazionali, mentre gli studi sono andati affrontando nuove tematiche e interrogativi estendendo progressivamente il focus dalle vicende unitarie a un quadro cronologico più esteso rispetto a quello “tradizionale”, compreso tra il Settecento e la Prima guerra mondiale, come prova l’adozione, nel 1967, del sottotitolo “Rivista di storia del Risorgimento e di storia contemporanea”. Negli anni, le pagine della rivista hanno ospitato anche contributi frutto delle numerose iniziative – attività di ricerca, convegni, incontri seminariali, mostre, pubblicazioni, repertori di beni archivistici e librari – promosse in quella sorta di cittadella risorgimentale che è Palazzo Moriggia, divenuto sede nei primi anni Cinquanta delle Raccolte storiche del Comune di Milano e del Museo del Risorgimento.

Nuove aperture, anche per impulso dei membri di un Comitato scientifico di diversa formazione disciplinare, hanno in seguito coinciso con l’irruzione nello scenario degli studi, allo schiudersi degli anni Duemila, degli orientamenti della storia culturale, tanto innovativi, quanto stimolanti una riflessione critica sul piano interpretativo. Una convergenza di motivazioni scientifiche e istituzionali ha così indotto nel 2009 a sospendere la pubblicazione della rivista, al fine di reimpostarne l’assetto. Dopo quella pausa, durata forse più del previsto, “Il Risorgimento” ha ripreso le pubblicazioni nel 2015, con rinnovate energie e un considerevole apporto di autorevoli studiosi italiani e stranieri.

A quasi dieci anni di distanza, si può affermare che la rivista ha saputo rendere conto dello sviluppo degli studi nell'intreccio delle sue molteplici componenti e dei risultati del lavoro storiografico condotto in Italia e all'estero, mantenendo il nucleo tematico della nascita del movimento nazionale, delineatosi in maniera embrionale nel corso del Settecento, sul quale poi agì la grande leva della Rivoluzione francese, accelerando la trasformazione di una tradizione e di un atteggiamento ancora essenzialmente culturali in un concreto e coerente insieme di scelte politiche. Per tali ragioni, si è ritenuto opportuno di mutarne il sottotitolo in "Rivista di storia moderna e contemporanea", coerente con la maggiore, articolata ampiezza delle sue prospettive. Parallelamente alla rinnovata apertura cronologica e disciplinare, a partire da questo fascicolo "Il Risorgimento" viene pubblicato in Gold Open Access da Milano University Press, grazie alla collaborazione tra il Comitato di Milano dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e il Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Milano.

La rivista entra così in una fase nuova del lungo cammino cominciato più di settant'anni fa, consapevole della sua storia e delle sue radici ma protesa con decisione verso il futuro della ricerca.

La Redazione